

Due bracconieri nella rete della Venatoria

Di Redazione

Dopo un appostamento a ridosso della frazione di Crone di Idro, gli agenti della Polizia Provinciale del distaccamento di Vestone hanno individuato due uomini del luogo dediti all'attività venatoria illecita

Gli agenti del Distaccamento di Vestone della Polizia Provinciale da tempo nutrivano il sospetto di attività venatorie illecite nella zona alta di Crone di Idro. Nella mattinata di ieri quindi, una pattuglia, munita di binocolo, si è appostata al mattino sulle alture che dominano la frazione valsabbina.

Verso metà mattinata, in località Preonde, gli uomini della Polizia Venatoria hanno udito provenire da un'area attigua ad alcuni fabbricati una serie prolungata di canti di fringillidi.

La circostanza ha insospettito ulteriormente gli agenti, in quanto in questo periodo dell'anno, dopo lo svernamento di tali specie di volatili, inizia un primo movimento migratorio verso i siti riproduttivi.

Mediante l'attento monitoraggio con i binocoli, gli agenti hanno notato delle gabbie contenenti specie di fringillidi appartenenti a specie particolarmente protette, notando anche che l'area era piantumata con girasoli ed altre essenze appetibili agli uccelli. Anche una fucilata attutita da un silenziatore ha confermato la messa in atto di bracconaggio e quindi gli agenti sono immediatamente intervenuti direttamente coordinati, dalla Caserma di Brescia, dal Comandante della Polizia Provinciale.

Un primo uomo è stato identificato nella sua proprietà mentre stava occultando un fucile calibro 36 con silenziatore montato: è dunque scattata la perquisizione in flagranza di reato che ha portato alla luce, oltre all'arma, 15 gabbie in cui vi erano rinchiusi richiami vivi proibiti con anello verosimilmente contraffatto, alcuni esemplari di frosoni ed altra avifauna spiuntata oltre a 7 reti a tramaglio per uccellazione.

Ma l'operazione della Provinciale si è estesa anche al vicino di casa, presso il quale venivano rinvenute altre 6 gabbie di richiami vivi: in totale 8 lucherini, 4 cardellini, 2 fringuelli, 4 peppole, 1 verdone, 1 frozone, 1 passera scopaiola. Sul posto è intervenuta prontamente anche una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Idro per verificare la lecita detenzione di armi e munizioni.

Sotto sequestro è finita l'arma con silenziatore, le reti ed i richiami vivi subito trasportati al Centro di recupero di Valpredina (BG). I due uomini, un 75enne ed un 48enne entrambi di Idro, titolari di porto di fucile ad uso caccia, risponderanno a vario titolo dei reati di detenzione ed abbattimento di specie protette, caccia in periodo di divieto oltremodo svolta in centro abitato.

DATA DI PUBBLICAZIONE: 11/02/2020 - AGGIORNATO IL 29/04/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)